

STRADE DI FELICITÀ NELL'ALLEANZA UOMO-DONNA

(AMORIS LAETITIA 38)



**XIX SETTIMANA NAZIONALE
DI STUDI SULLA SPIRITUALITÀ
CONIUGALE E FAMILIARE**

**ASSISI (PG)
28 APRILE - 1 MAGGIO 2017**



STRADE DI FELICITÀ

NELL'ALLEANZA UOMO-DONNA

**XIX SETTIMANA NAZIONALE DI STUDI
SULLA SPIRITUALITÀ CONIUGALE E FAMILIARE**

ASSISI (PG) 28 APRILE - 1 MAGGIO 2017



Scansiona il QR-Code
con il tuo dispositivo
mobile per accedere
alla **versione sfogliabile**

INTRODUZIONE

AMARSI FRA UOMO E DONNA NELLA CONCRETEZZA DEL VANGELO

SUA EM. CARD. GUALTIERO BASSETTI ARCIVESCOVO DI PERUGIA-CITTÀ DELLA PIEVE, PRESIDENTE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

«L'amore fra uomo e donna è evidentemente tra le esperienze umane più generative, è fermento della *cultura dell'incontro* e porta al mondo attuale un'iniezione di socialità: davvero "il bene della famiglia è decisivo per il futuro del mondo e della Chiesa"(cfr. AL 31)»¹. Con queste parole, inviate attraverso un video-messaggio, Papa Francesco l'11 novembre 2017 si rivolgeva ai partecipanti al III Simposio Internazionale sull'*Amoris laetitia*, organizzato dall'Ufficio Famiglia della CEI. "Il Vangelo dell'amore tra coscienza e norma" è il tema che ha animato una bella giornata alla quale volentieri ho partecipato,



gustando il confronto fra teologi e docenti di scienze umane di varie Facoltà italiane, allargato a esperti di associazionismo e di pastorale. Introdurre alla capacità di *discernimento* è tra le maggiori sfide attuali, per chi accompagna coniugi e genitori ad applicare il Vangelo alla concretezza della vita, nella consapevolezza che «siamo chiamati a formare le coscienze, non a pretendere di sostituirle» (AL 37). Il Santo Padre, incontrando tempo fa i nuovi Vescovi, li esortava a valorizzare la presenza delle famiglie nella costruzione della comunità cristiana. «Uno speciale accompagnamento riservate a tutte le famiglie, gioendo con il loro amore generoso e inco-

¹ PAPA FRANCESCO, Videomessaggio al Terzo Simposio Internazionale su *Amoris laetitia*, Roma 11 novembre 2017.

INTRODUZIONE

raggiando l'immenso bene che elargiscono in questo mondo. Seguite soprattutto quelle più ferite. Non "passate oltre" davanti alle loro fragilità. Fermatevi per lasciare che il vostro cuore di pastori sia trafitto dalla visione della loro ferita; avvicinatevi con delicatezza e senza paura. Mettete davanti ai loro occhi la *gioia dell'amore* autentico e della grazia con la quale Dio lo eleva alla partecipazione del proprio Amore. Tanti hanno bisogno di riscoprirla, altri non l'hanno mai conosciuta, alcuni aspettano di riscattarla, non pochi dovranno portarsi addosso il peso di averla irrimediabilmente perduta. Vi prego di fare loro compagnia nel discernimento e con empatia»².

La formazione delle coscienze è la vera sfida di questa epoca. A tutti noi sta il compito che questa sorta di *tabernacolo interiore* che è la coscienza personale non difetti della divina misericordia, senza la quale si naviga nel buio delle proprie scelte. La luce dello Spirito risplende infatti nel lievito della fraternità. C'è ancora molta solitudine nei percorsi dolorosi di chi vede spezzarsi il proprio vincolo coniugale. Rischiamo di ridurre il nostro



sguardo sulle vicende altrui in un binario morto. Si tratta allora di offrire alle famiglie Gesù, Colui che sana

² PAPA FRANCESCO, Discorso ai partecipanti al Corso di Formazione per nuovi Vescovi, Roma Sala Clementina, 16 settembre 2016.



ogni possibile divisione e ci rende capaci di far rinascere l'amore, nella consapevolezza che «oggi, più importante di una pastorale dei fallimenti è lo sforzo pastorale per consolidare i

matrimoni e così prevenire le rotture» (AL 307). Come scriveva Giorgio La Pira alla sorella Beppina nell'approssimarsi della celebrazione delle nozze: «In mezzo alle difficoltà che la vita

INTRODUZIONE

non manca di offrirci, tu sarai come una barca solidamente legata a quello scoglio infrangibile che è Gesù. Tutte le ondate, le più furiose, non potranno mai abbattere né te né la tua famiglia: perché quando Gesù è con noi, noi siamo anime ricche di forza e nessuno potrà vincerci³.

Come sarebbe bello accompagnare le varie stagioni della vita familiare con tenerezza, attraverso una prossimità discreta e solidale, capace di intervenire in tempo e sostenere chi sta soffrendo un periodo di crisi, prendendosene carico. Con la sapienza del vero educatore don Primo Mazzolari schiude dinanzi ai nostri occhi il segreto della vita che è nel percorrere le strade dell'amore. «Che io voglia o no, la mia vita è legata al mio “per-

dermi” per coloro che amo. Se riesco a capire questo nuovo aspetto della mia vita, ove il “perdere” è il solo guadagno vero che esse possono fare, non sono più povero. (...) Le infedeltà dell'amore si perdonano moltiplicando l'amore⁴.

Occorrono allora nuovi angeli del colmare domestico, coppie e sacerdoti capaci di *moltiplicare l'amore*, stando accanto con misericordia agli sposi, specialmente ai più giovani e per questo occorre formarsi bene, non basta improvvisare.

Questo testo, andando in questa direzione, ci offre un'esperienza innovativa, dove al sapere teologico di chi ha animato il percorso della XIX Settimana Nazionale di Studi sulla spiritualità coniugale e familiare, corrisponde il

INTRODURRE ALLA CAPACITÀ DI DISCERNIMENTO È TRA LE MAGGIORI SFIDE ATTUALI, PER CHI ACCOMPAGNA CONIUGI E GENITORI

³ GIORGIO LA PIRA, *Lettera alla sorella Peppina*, nel giorno della Visitazione di Maria, 2 luglio 1930.

⁴ Cfr. PRIMO MAZZOLARI, *Il solco*, Spigolature dai suoi scritti per ogni giorno dell'anno, EDB 2009, 30.

vissuto diretto delle tante famiglie che lo hanno sperimentato. In tal senso, un uomo e una donna che si uniscono in modo stabile aprendosi alla vita e all'educazione dei figli sono un segno incarnato di questa chiamata al dono di sé, andando oltre gli steccati dei propri narcisismi e egolatrie.

È l'unione tra uomo e donna il segno concreto della presenza di Dio che può indicare al mondo di oggi la bellezza della differenza sessuale, l'antidoto alla colonizzazione ideologica del *gender*. In questo orizzonte, con competenza, si muovono i coniugi e i sacerdoti degli Uffici Famiglia diocesani ai quali va la mia profonda gratitudine per come, in unità con i propri Pastori, si lasciano lavorare dalla Parola di Dio e dalle storie di vita che si presentano loro ogni giorno. Mi piace ricordare a chi sfoglierà queste belle pagine ciò che Papa Francesco mi confidò in tono fraterno un giorno delle prime settimane del suo Pontificato. Parlando di un amore dal sapore *artigianale*, mi anticipò quello che poi avrebbe detto ai fidan-

zati: «il marito ha il compito di fare più donna la moglie e la moglie ha il compito di fare più uomo il marito»⁵. E così, accompagnati dai propri geni-

CHE IO LO VOGLIA O NO, LA MIA VITA È LEGATA AL MIO “PERDERMI” PER COLORO CHE AMO

tori, nel grembo della grande famiglia che è la Chiesa, i figli crescono in umanità. Con affetto, ringrazio e benedico di cuore tutti coloro che generosamente si formano per accompagnare i coniugi e le famiglie, senza altra pretesa che «quella di annunciare gratuitamente il Vangelo» (1 Cor 9,18).

Quei laici. Benelli

⁵ PAPA FRANCESCO, Incontro con i fidanzati che si preparano al matrimonio, 14 febbraio 2014.

del processo creativo, affida all'alleanza dell'uomo e della donna due grandi compiti: la custodia del creato e la responsabilità di riempirlo con le generazioni. E' la grande, duplice missione, che il Signore affida ancora oggi alle famiglie. Purtroppo, oggi tale duplice missione non di rado è disattesa. Non mi dilungo su questo. Ma con i nostri occhi vediamo la facilità con cui si deturpa il creato e la tendenza a non generare né figli e a non sentirsi responsabili dei legami tra le generazioni! E' necessario riscoprire la vocazione e la missione dell'inizio! L'uomo e la donna, anche oggi, vivono la stessa prima tentazione di sentirsi padroni e non custodi, o meglio "signori" del creato e della generazione. Dobbiamo raccogliere il grande sogno dell'inizio. E' all'interno di questo grande sogno di Dio che dobbiamo ripensare la stessa pastorale familiare. Altrimenti restiamo nel chiuso di una semplice riorganizzazione. La stessa Chiesa deve ripensare se stessa sulle corde della "famiglia".

L'Esortazione Apostolica *Amoris laetitia* chiede un cambio di passo alla Chiesa e, quindi, anche alla famiglia cristiana. Tutta la Chiesa deve diventare pastorale familiare, perché alla Chiesa e alla famiglia (qui c'è una nuova alleanza da compiere) spetta il compito di trasfor-

mare il creato perché sia abitabile per tutti e promuovere legami sociali che rendano gli uomini e i popoli una famiglia. Il comando di Dio: "crescete e moltiplicatevi" non è semplicemente una esortazione a "fare figli", ma anche "creare legami di fraternità e di amicizia". La famiglia è chiamata a creare legami: nonni, nipoti, figli, genitori, in un movimento che si allarghi sempre più fino a comprendere l'intera umanità. Per questo è indispensabile ristabilire l'alleanza tra l'uomo e la donna. Se questa alleanza non funziona, non funzionerà neppure la storia umana. E credo che nella Chiesa dobbiamo ridare profezia a questa alleanza. I primi capitoli della Genesi debbono tornare ad alimentare la nostra missione e la nostra vocazione. Oggi si fa sempre più insidioso il fascino dell'individualismo, del familismo, del parrocchialismo, dell'autoreferenzialità anche ecclesiastica. Papa Francesco ci esorta ad uscire da queste gabbie, anche se le chiamiamo con termini ecclesiastici. La Chiesa, resa familiare, e le famiglie, rese ecclesiali, abbiamo il compito di rendere migliore questo nostro mondo, ossia di renderlo più familiare. Questo è il mistero grande che Gesù affida alla Chiesa e alle famiglie cristiane. E' in questo orizzonte che si comprende la festa del lavoro.





Sì, la trasformazione del mondo in un mondo familiare è il lavoro della Chiesa e delle famiglie. Ed allora ben venga la “festa del lavoro”! E tutti sono chiamati a questo compito, gli uomini e le donne, i grandi e i piccoli, i giovani e i vecchi.

A volte si dice che la famiglia deve diventare soggetto della pastorale familiare: ciò significa divenire un soggetto storico del cambiamento del mondo; la Chiesa e la famiglia devono diventare fermento di una nuova familiarità. Questa è la festa del lavoro affidata da Dio all'alleanza dell'uomo e della donna. Il matrimonio è indissolubile soprattutto perché il compito affidatogli da Dio è talmente alto che non può essere rotto. E ancor più indissolubile è il legame della Chiesa con i suoi figli, anche se sbagliano o zoppicano. In tale orizzonte si comprende anche il senso

stesso della felicità: non è un sentimento, è storia, è cambiamento, ossia trasformare questo mondo nella prospettiva del settimo giorno, la domenica senza più tramonto.

Sono convinto che riflettere su questi orizzonti, avere a cuore tali dimensioni significherà per tutti noi una passione nuova per la Chiesa e per la nostra società. La domenica resta il segno, il sacramento di questa missione e di questa vocazione che il Signore affida assieme alle singole famiglie e alla famiglia della Chiesa. Insisto nel dire che non c'è separazione tra le due. E credo sia importante sottolineare che la *chiesa domestica* non è la singola famiglia, ma la comunità cristiana che vive, appunto, in maniera domestica, familiare. E' una Chiesa dove tutti siamo fratelli e sorelle, figli di un unico padre e di un'unica madre. La domenica resta il momento della festa grande e della felicità. Nei giorni feriali noi tutti lavoriamo perché si realizzi per tutti la domenica. Vi auguro un “lavoro” bello nelle vostre diocesi, nelle vostre parrocchie per aiutare tutte le famiglie, anche quelle che zoppicano: chiamatele!. Il mondo ha un estremo bisogno di familiarità. E' il lavoro che il Signore affida alla Chiesa e a voi. E il Signore vi benedica. □

S O M M A R I O

- 5 Amarsi fra uomo e donna nella concretezza del Vangelo**
S.E. CARD. GUALTIERO BASSETTI, ARCIVESCOVO DI PERUGIA-CITTÀ DELLA PIEVE, PRESIDENTE DELLA CEI
- 10 Il Vangelo si irradia in famiglia sulle orme del Samaritano**
DON PAOLO GENTILI CON TOMMASO E GIULIA CIONCOLINI
- 26 Strade di felicità per uomini e donne del XXI secolo**
S.E. MONS. NUNZIO GALANTINO E PROF. ALBERTO MELLONI
- 42 Sulle orme di Tobia e Sara**
S.E. CARD. EDOARDO MENICHELLI, ARCIVESCOVO DI ANCONA-OSIMO
- 48 Amoris laetitia nel solco di Gaudium et Spes**
MONS. ERIO CASTELLUCCI
- 60 Il matrimonio: "un processo dinamico, che avanza gradualmente con la progressiva integrazione dei doni di Dio" (AL 122)**
PROF. MAURIZIO GRONCHI
- 76 Quando nell'alleanza uomo-donna si apre una ferita: il rapporto fra norma e persona**
PROF. MANUEL JESUS ARROBA CONDE
- 94 Introduzione ai workshop**
DON EDOARDO ALGERI, CLAUDIO E LAURA GENTILI
- 110 La via di Emmaus: strada di felicità**
SS.E. MONS. MARIO MEINI
- 114 Sintesi dei workshop**
DON EDOARDO ALGERI, CLAUDIO E LAURA GENTILI
- 124 Otri nuovi per il Vangelo**
DON PAOLO GENTILI - TOMMASO E GIULIA CIONCOLINI
- 136 Un'alleanza che trasforma la Chiesa in una famiglia**
S.E. MONS. VINCENZO PAGLIA





COPERTINA: Marc Chagall, *La passeggiata*.

SERVIZIO FOTOGRAFICO: Antonio Martini
ART DIRECTION: Alessandro Palmieri

Edizioni Palumbi - 9788872981047

STAMPA: Mastergrafica Srl, Teramo

Finito di stampare nel mese di Marzo 2018





SUSSIDIO A CURA DELL'UFFICIO NAZIONALE PER LA PASTORALE DELLA FAMIGLIA
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA